

Consoli: Q. Fabio Massimo Rulliano, L. Fulvio Curvo, entrano in carica il 15 marzo romano 432, 18 marzo giuliano 322 av. G. C.

QUARANT. QUINTO DITTATORE

A. CORNELIO COSSO ARVINA.

323.-322. Vittoria dei due consoli sopra i Sanniti. Il generale di quest'ultimi rimane ucciso. Dopo tale avvenimento il console Fabio passa nell'Apulia e la soggioga. I Sanniti credendo gli Dei sdegnati per una guerra intrapresa contro la fede dei trattati, ordinano onde calmare la loro collera che si consegni ai Romani la persona e gli averi di Brutulo Papio il quale avea istigato il Sannio a violare la tregua, e si restituiscano tutti i prigionieri ed il bottino. Papio con una morte volontaria previene il supplizio. Trasportatosi a Roma il suo cadavere con tutti i suoi beni, il popolo romano non accetta che i prigionieri e ricusa ai Sanniti la pace. Dittatura di A. Cornelio Cocco Arvina per presedere ai ludi romani, ch' erano rimasti interrotti dalla guerra in cui erano occupati i due consoli non che dalla malattia di L. Plauzio Venno, allora pretore in Roma. Il dittatore scelse a maestro de' cavalieri M. Fabio Ambusto. Trionfo del console L. Fulvio sui Sanniti il giorno de' Quirinali, 17 febbraio romano dell'anno seguente 433, 10 febbraio giuliano dell'anno 321 avanti G. C. Trionfo del console Q. Fabio sui Sanniti e gli Apulii, il 12 delle calende di marzo, 18 febbraio romano, 11 febbraio giuliano dell'anno stesso. Cotesti trionfi, riportati dai Fasti Capitolini provano che la guerra dei Sanniti non fu combattuta quest'anno dal dittatore Cornelio, come lo credette T. Livio ma sì dai consoli. Giusta Aurelio Vittore (*Vita degli uomini illustri* all' art. F. Mass.) il console non trionfò in quest'anno sopra i Sanniti, ma sibbene sopra gli Apulii e i Lucerii; opinione contraria ai Fasti Capitolini, la cui autorità dee prevalere a quella di Aurelio Vittore.